



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO

BERGAMO - V.MUZIO - BGIC811007

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

CRITERI in base ai nuclei tematici

COSTITUZIONE: Conosce il dettato costituzionale e i principi fondamentali sanciti dalle Carte Internazionali, comprende il funzionamento del proprio sistema politico ed economico, esercitando una partecipazione attiva e responsabile alla vita della società e favorendo la convivenza civile.

SVILUPPO SOSTENIBILE: Conosce e adotta buone pratiche relative alla cura di sé, degli altri e dell'ambiente, assumendo un atteggiamento rispettoso dell'ecosistema e promuovendo un utilizzo consapevole delle risorse, a favore di uno sviluppo sostenibile.

CITTADINANZA DIGITALE: È capace di acquisire e valutare informazioni, avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei dispositivi e dei mezzi di comunicazione virtuale ed è consapevole dei rischi, delle insidie e delle conseguenze che la fruizione di ambienti digitali comporta.

Allegato:

Valutazione educazione civica.pdf

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

Criteri di valutazione



Per la Scuola Primaria la valutazione ha una funzione formativa fondamentale: si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento ed è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno, partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico. Inoltre, essa “documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”.

Come stabiliscono le Indicazioni Nazionali, “le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel Curricolo di Istituto” e, nella progettazione disciplinare per competenze della singola classe, costituiscono il documento di riferimento principale per individuare e definire gli obiettivi di apprendimento, oggetto della valutazione di ciascun alunno in ogni disciplina in quanto “individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze”. I nuclei tematici delle Indicazioni Nazionali permettono di identificare aggregazioni di contenuti o di processi di apprendimento.

Il Decreto-legge 8 aprile del 2020, convertito con modificazione della legge 6 giugno 2020 n. 41 e successiva nota n. 2158 del 4 dicembre 2020, ha individuato un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale consentendo di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e metacognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti.

La valutazione finale ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni (art. 1 del Dlgs 62/2017). È un processo costante e continuo che deve avvalersi di un'efficace azione di verifica. Ciò allo scopo di fornire:

ai docenti, indicazioni utili per stabilire le modalità di prosecuzione dei percorsi, gli interventi di recupero, l'eventuale modifica o integrazione della proposta curricolare, degli obiettivi, dei metodi, dei tempi, delle attività;

agli alunni, elementi significativi per orientare il proprio impegno in termini positivi, in un processo di apprendimento di cui si rendano sempre più consapevoli.

I docenti valuteranno, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nelle progettazioni annuali delle singole discipline e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

Allo scopo di procedere all'elaborazione del giudizio descrittivo, il Legislatore ha individuato quattro livelli di apprendimento.

Come definito nell'articolo 3, comma 7 dell'ordinanza, restano invariate la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti rispetto all'insegnamento della Religione cattolica



o dell'Attività alternativa (art. 2 commi 3, 5, 7 e del Dlgs 62/2017).

L'insegnamento dell'Educazione Civica, come previsto dalle Linee Guida per l'Educazione Civica del 22 Giugno 2020, è oggetto di valutazioni periodiche e finali per registrare il raggiungimento delle competenze in uscita previste dai curricoli. Data la trasversalità e la contitolarietà della disciplina, è stato individuato il docente Coordinatore di classe che formulerà una proposta di valutazione, in sede di scrutinio, dopo aver acquisito elementi conoscitivi dai docenti del Team. Le griglie di valutazione, elaborate dai Dipartimenti, saranno uno degli strumenti oggettivi di valutazione, applicati ai percorsi interdisciplinari, per registrare il progressivo sviluppo delle competenze previste nel Curricolo. Poiché la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e ai Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, nel formularla, in sede di scrutinio, si terrà conto anche delle competenze conseguite nell'ambito dell'insegnamento di Educazione Civica.

“Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento”.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata (PEI) è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (PdP) tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato (PdP).

Si valuteranno altresì le competenze chiave europee (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 2006/962/CE) mediante delle Rubriche di valutazione delle competenze.

Allegato:

Valutazione.pdf